



Slow Food®

# IL MESSAGGIO DI SLOW FOOD AI LEADER DEL G7 AGRICOLTURA

## 10 PUNTI PER UN CIBO BUONO, PULITO E GIUSTO PER TUTTE E TUTTI

Slow Food, a poche settimane da Terra Madre, il suo più importante evento internazionale dedicato al cibo buono pulito e giusto (che si terrà a Torino, dal 26 al 30 settembre), lancia un messaggio ai leader del G7 Agricoltura (che negli stessi giorni si riuniranno a Siracusa), e chiede loro di mettere al centro il valore del cibo, la biodiversità, il rispetto della natura e degli ecosistemi, per superare le molteplici e interconnesse crisi globali e per dirigersi con fermezza verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 fissati dalle Nazioni Unite.



### 1. SÌ ALLA BIODIVERSITÀ E ALL'AGROECOLOGIA

Negli ultimi 70 anni abbiamo distrutto i tre quarti delle varietà vegetali coltivate. Un patrimonio di agrobiodiversità fondamentale per la resilienza degli ecosistemi e importante bene culturale, ambientale ed economico.

**Chiediamo siano sostenute le aziende che producono secondo pratiche agroecologiche,** preservando e rigenerando suolo e biodiversità, risparmiando risorse idriche, custodendo ecosistemi e paesaggi agrari, favorendo il ricambio generazionale.



### 2. SÌ A CHI ALLEVA CON RISPETTO PER GLI ANIMALI E PER LA TERRA

L'approccio industriale ha snaturato l'allevamento separandolo dalla coltivazione dei campi, legandolo a monoculture intensive di soia e di mais. La zootecnia è diventata così una delle attività che hanno il maggiore impatto sull'ambiente, sulla nostra salute e sul benessere degli animali.

**Chiediamo sia supportato chi alleva rispettando gli animali,** chi tutela ecosistemi fragili e presidia aree marginali, salvaguardando biodiversità e fertilità.



### 3. SÌ ALL'EDUCAZIONE ALIMENTARE IN TUTTE LE SCUOLE

**È urgente un investimento in educazione alimentare,** per diffondere nelle nuove generazioni consapevolezza sul valore del cibo, sul modo in cui viene prodotto, trasformato e distribuito, sulle dinamiche sociali, culturali, economiche e ambientali. E per consentire di fare scelte consapevoli. Bisogna ridare valore al cibo anche attraverso le mense scolastiche, che devono diventare luoghi di educazione.

Chiediamo di **rendere obbligatoria l'educazione alimentare per le scuole di ogni ordine e grado** e chiediamo di promuovere **un servizio di ristorazione collettiva basata su prodotti freschi, locali e di qualità, e che combatta lo spreco alimentare.**





#### 4. SÌ A DIETE SANE E SOSTENIBILI

Il contesto quotidiano in cui viviamo non facilita scelte sostenibili, ma al contrario, sfrutta le fragilità biologiche, psicologiche, sociali ed economiche delle persone, per promuovere il consumo di cibi poveri dal punto di vista nutrizionale e diffondere diete poco sane e insostenibili. È necessario far sì che cibi, bevande e pasti sani e sostenibili siano accessibili a tutti e promossi con forza.

**Chiediamo politiche vincolanti che rimodellino le dinamiche della catena alimentare, anche garantendo informazioni trasparenti e complete ai consumatori, definendo criteri minimi di sostenibilità per gli acquisti pubblici di cibo, sostenendo la vendita diretta e i mercati dei produttori.**



#### 5. SÌ A PREZZI GIUSTI PER GLI AGRICOLTORI

La politica dei prezzi bassi, nasconde costi sociali e ambientali enormi, in termini di salute, inquinamento, sfruttamento del lavoro, soprusi.

**Chiediamo di attuare tutte le politiche necessarie per riconoscere un giusto prezzo agli agricoltori che producono cibo nel rispetto del suolo e della salute dei consumatori.**



#### 6. SÌ ALLA RICERCA PER UNA VERA SOVRANITÀ ALIMENTARE. NO AGLI OGM E AI BREVETTI

Gli organismi geneticamente modificati fanno parte di un sistema agricolo, economico e politico globale che sta privando sempre più i contadini dei propri mezzi di produzione, concentrando al contempo il controllo sul cibo nelle mani delle multinazionali.

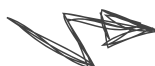
**Chiediamo di regolamentare tutti gli Ogm, svolgendo appropriate valutazioni dei rischi e garantendo ai consumatori trasparenza e tracciabilità** lungo tutta la filiera. Siamo favorevoli alla ricerca scientifica e all'innovazione tecnica, ma pretendiamo che sia principalmente pubblica, accessibile, orientata verso il bene comune e le vere esigenze dei territori e delle comunità.



#### 7. SÌ ALLA DIVERSITÀ E ALL'ACCOGLIENZA

Il cibo è elemento di affermazione identitaria e mezzo di scambio culturale. È la prima e la più facile forma di contatto e mediazione tra civiltà diverse. I cibi tradizionali sono l'esito di innumerevoli incroci e contaminazioni culturali. Proprio partendo da una nuova attenzione verso il cibo, inteso non come merce ma come nutrimento e cultura, chiediamo politiche di accoglienza e di vera integrazione verso le persone che migrano.

**Chiediamo altresì di sostenere politiche economiche e commerciali che garantiscano la sovranità alimentare a tutti i popoli** e che evitino di esportare nel sud del mondo le esternalità negative del sistema alimentare occidentale, come la deforestazione per produrre mangimi e oli alimentari, il *land grabbing*, il *water grabbing*, l'esportazione di derrate agricole sottocosto nel sud del mondo (*dumping*).





Slow Food®



## 8. NO ALLO SPRECO DEL CIBO

Un terzo del cibo prodotto viene sprecato. Un fenomeno che implica spreco di acqua potabile, energia, suolo fertile, inutile dispersione di emissioni nell'atmosfera, di fertilizzanti e pesticidi nel terreno e nelle acque. Un dato inaccettabile, in un contesto globale che vede un numero enorme di persone malnutrite: 800 milioni soffrono per fame, oltre un miliardo per sovrappeso e obesità.

**Chiediamo politiche che favoriscano la riduzione degli sprechi lungo tutta la filiera:** dalla produzione alla trasformazione, dalla distribuzione alla vendita; dalla ristorazione collettiva ai singoli cittadini.



## 9. SÌ ALLA PESCA ARTIGIANALE E ALLA TUTELA DEGLI ECOSISTEMI COSTIERI

La pesca costiera su piccola scala, se gestita nel rispetto degli ecosistemi, è una forma di prelievo sostenibile che può diventare un elemento importante per la protezione e la valorizzazione della biodiversità. Costituisce inoltre un immenso patrimonio sociale e culturale.

**Chiediamo di sostenere la pesca costiera su piccola scala, anche consentendo il ricambio generazionale.** È necessario promuovere forme innovative di cogestione degli ecosistemi costieri, in grado di riunire pescatori, decisori politici e istituti di ricerca per trovare soluzioni adatte ai contesti locali.

**Chiediamo di non sostenere le grandi flotte e le pratiche di pesca che impoveriscono i mari.** La pesca a strascico, in particolare, deve essere categoricamente vietata nelle aree marine protette e nelle zone di riproduzione. Chiediamo di non sostenere l'acquacoltura nei casi in cui contribuisca allo sfruttamento eccessivo della fauna ittica e metta in grave pericolo l'ecosistema marino.



## 10. NO ALLA PLASTICA USA E GETTA

Ogni giorno buttiamo nella spazzatura milioni di tonnellate di rifiuti plastici che contaminano l'ambiente, i mari e anche il nostro cibo, sotto forma di microplastiche.

**Chiediamo politiche che obblighino le aziende a ridurre al minimo gli imballaggi e che limitino la formula "usa e getta" ai casi strettamente necessari** (come l'ambito sanitario), vietandola in tutti gli altri. Chiediamo inoltre di agevolare in ogni modo il riciclo, che oggi riguarda meno del 10% della plastica prodotta.